



## 2<sup>a</sup> CONFERENZA NAZIONALE DEGLI ARCHIVI

(Bologna, 19-21 novembre 2009)

GRUPPO DI LAVORO

### “**PUBBLICAZIONE DI FONTI E RICERCA STORICA**”

1. **La pubblicazione di fonti.** Pubblicare riproduzioni o edizioni di fonti documentarie può essere considerata, al pari della produzione di strumenti di ricerca, una attività specifica e “tradizionale” degli archivisti. Attività che è spesso condotta di concerto con specialisti di altre discipline quali storici del diritto, dell’economia, del territorio, dell’arte ma anche filologi, geografi ecc. a seconda del tipo di documenti interessati al progetto di pubblicazione.

2. **Progetti di digitalizzazione, necessità di un bilancio.** Soprattutto nel corso dell’ultimo decennio, accanto e spesso in alternativa, alla pubblicazione cartacea si è affermata quella telematica. Sono ormai numerosi i siti di importanti istituti di conservazione che mettono a disposizione *on line*, liberamente o previa registrazione, riproduzioni di documenti. Sono stati realizzati progetti, anche molto impegnativi sotto il profilo organizzativo e finanziario, che hanno condotto a risultati concreti, visibili, valutabili. Deve essere effettuato un bilancio di queste prove che può essere di stimolo e d’aiuto per tutta la comunità professionale.

3. **La sindrome di google.** Le esperienze più mature e positive sembrano quelle che mettono in collegamento le riproduzioni digitali con le descrizioni archivistiche pertinenti così da consentire all’utente una piena comprensione del contesto di produzione, di trasmissione e di conservazione del documento. Il servizio di consultazione, ancorché fruito da postazioni remote, non dovrebbe così patire, in linea teorica, la assenza della figura dell’archivista e del suo importantissimo ruolo di reference. In realtà si osservano spesso comportamenti, in sede di ricerca sulle fonti, assai disinvolti, poco attenti

---

2<sup>a</sup> conferenza nazionale degli archivi **fare sistema**

Bologna ①⑨-②① novembre ②①①①

Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Direzione Generale per gli Archivi



ai diversi contesti, effettuati da ricercatori spesso privi di una sufficiente attrezzatura critica. Sembra talora affacciarsi un pubblico afflitto da una sorta di sindrome di “google”.

**4. Studiosi reali studiosi virtuali.** Anche se non si hanno dati certi e aggregati su base nazionale, è impressione condivisa che aumenti in modo significativo il numero degli utenti e delle richieste di ricerca via internet. Per contro diminuisce, secondo le statistiche pubblicate da SISTAN, la presenza degli utenti in sala studio. Per alcuni tipi di ricerca, o anche per alcune fasi di una determinata ricerca, lo studioso “virtuale”, o almeno quello remoto, sembra dunque sostituirsi a quello reale.

**5. Rischi e opportunità.** Le tendenze sopra accennate evidenziano probabilmente un cambiamento nel pubblico e nel modo di condurre le indagini sulle fonti. Il cambiamento riguarda la quantità ma anche la qualità (cioè la provenienza, la formazione ecc.) degli utenti. E’ una mutazione a cui non solo i grandi istituti ma tutta la comunità professionale dovrebbero rispondere interrogandosi sul proprio ruolo e sulle proprie attività. Non c’è dubbio che l’affacciarsi di nuove fasce di pubblico che utilizzano risorse digitali rappresenti, per usare una locuzione abusata, un rischio ma anche una opportunità. Il rischio è rappresentato dalla produzione di elaborati di ricerca a scarso contenuto scientifico. La opportunità è data dalla intercettazione di pubblici che non hanno mai avuto in precedenza la possibilità di accedere agli archivi.

**6. Governare il processo.** Le potenzialità di comunicazione e di servizio e il progressivo calo dei costi delle tecnologie danno ragione del consistente incremento, registrato soprattutto negli ultimi anni, di progetti di riproduzione digitale e di pubblicazione telematica di fonti documentarie. Tali progetti sono avviati non solo dalla rete dei maggiori archivi - statali, civici e privati – ma riguardano anche una molteplicità di istituzioni minori sul territorio. Al fine di evitare diseconomie, vanificare gli investimenti e per governare al meglio il processo sembra necessario definire un quadro di indicazioni da proporre alle istituzioni che promuovono i progetti e alla comunità professionale

**7. Indicazioni per i progetti.** Indicazioni su progetti di riproduzione digitale non possono riguardare solo, o non principalmente, gli aspetti tecnologici quali risoluzioni, formati, metadati da associare alle immagini ecc. ma devono anche entrare nel merito di almeno altri tre aspetti: quali scelte “strategiche”

---

2<sup>a</sup> conferenza nazionale degli archivi **fare sistema**

Bologna 19-21 novembre 2009

Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Direzione Generale per gli Archivi



possono stare alla base di un progetto di riproduzione digitale; per quale tipo di pubblico (come lo si individua a priori, come si effettua il monitoraggio ecc.); come si definiscono gli aspetti organizzativi e finanziari.

---

2<sup>a</sup> conferenza nazionale degli archivi **fare sistema**

Bologna ①⑨-②① novembre ②①①⑨

Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Direzione Generale per gli Archivi